

**eco**  
**NO**  
**MIA**  
verde



**Lavoro verde:**  
la sfida per  
la crescita economica

*Premio Economia Verde  
terza edizione  
2013*



**LEGAMBIENTE**  
**EMILIA-ROMAGNA**



## **PREMIO ECONOMIA VERDE**

**Terza edizione**

**Coordinamento**

*Laura Simoni*

*Giulio Kerschbaumer*

**Contributi grafici**

*Cristina Sansotta*

**Segreteria organizzativa**

Legambiente Emilia-Romagna

Piazza XX Settembre, 7/2

40121 – Bologna

[www.premioeconomieverde.it](http://www.premioeconomieverde.it)

[premio@legambiente.emiliaromagna.it](mailto:premio@legambiente.emiliaromagna.it)

**Con il sostegno di**



**In collaborazione con**





# SOMMARIO

- *Introduzione* – Lorenzo Frattini, Presidente di Legambiente Emilia-Romagna..... p.5
- *Uno sguardo allo sviluppo sostenibile in Emilia-Romagna* – A cura di Attilio Raimondi e Marco Ottolenghi, Osservatorio Green Economy Emilia-Romagna .... p.9
- *Finanza e assicurazione per la Green Economy* – Marisa Parmigiani, Responsabile Sostenibilità Gruppo Unipol..... p. 13
- Il premio, le finalità e i criteri di valutazione..... p. 17
  - Scopi e finalità..... p. 17
  - A chi si rivolge il premio..... p. 17
  - Parametri di valutazione adottati..... p. 18
  - I partecipanti della terza edizione.....p. 19
- I premiati della terza edizione.....p. 21
  - Premio agricoltura
  - Premio industria
  - Premio servizi
- Le menzioni speciali.....p. 23
  - Valorizzazione del territorio montano
  - Etica d’impresa
  - Progetto innovativo in fase di sviluppo
- Le aziende partecipanti.....p. 25
- Progetti imprenditoriali in fase di sviluppo.....p. 51
- Le altre edizioni del premio.....p. 54
  - I premiati della seconda edizione.....p. 55
  - I premiati della prima edizione.....p. 56



# INTRODUZIONE

Lorenzo Frattini, Presidente Legambiente Emilia-Romagna

Il panorama offerto dalle imprese partecipanti al Premio Economia Verde di Legambiente – giunto alla terza edizione – è sempre utile per una riflessione sull'economia ed il lavoro nella nostra regione letti dal punto di vista ambientale. Cercando di scorgere luci ed ombre.

Sul versante delle buone notizie, scorrere le schede dei partecipanti al premio continua a suscitare una sorpresa positiva. Ogni anno l'elenco fornisce un quadro ricco, che parla di molteplicità, di un settore green maturo e in forte divenire.

Turismo sostenibile, alimentazione bio e di qualità, energie rinnovabili, recupero di rifiuti, riduzione dei consumi, mobilità dolce sono tutti temi toccati dalle imprese migliori della nostra regione.

Se nella prima edizione una parte di candidature era stata esclusa perché la componente ambientale della proposta consisteva in qualche azione abbozzata o nella mera applicazione della normativa, oggi tutte le attività imprenditoriali candidate mostrano un ottimo livello: nelle esperienze analizzate si riscontra una grande consapevolezza nella capacità di elaborare proposte verdi nei settori più diversi, e risultati numerici interessantissimi.

Emerge inoltre come il settore verde sia un panorama che cambia rapidamente: se ancora nel 2010 le ditte che sceglievano di mettere il fotovoltaico sul tetto, erano sinonimo di innovazione, di penetrazione delle energie rinnovabili e di un cambio di epoca, oggi tale opzione sembra scontata e quasi banale.

Questo rapido cambiamento ci dice due cose:

- 1- che le **politiche e le norme ambientali possono determinare salti in avanti, enormi e repentini, di interi settori economici e tecnologici**, smentendo scetticismi a lungo coltivati. L'esperienza delle rinnovabili ce lo insegna. A condizione però che ci sia la volontà politica chiara di andare in una certa direzione;
- 2- che la consapevolezza ambientale nel settore imprenditoriale – e in generale dei cittadini – è sempre più alta, e che la proposta di prodotti ed azioni verdi diventa velocemente più articolata.

Questa seconda dinamica si nota tanto nei settori industriali più strutturati e tradizionali, quanto nel piccolo e nelle proposte di economia alternativa e costruita dal basso.

Dal distretto ceramico – un pezzo importante dell'economia dell'Emilia-Romagna, e al contempo un settore particolarmente "pesante" dal punto di vista ambientale – sono arrivate in questi anni tante esperienze interessanti. Molte aziende sono arrivate a recuperare rifiuti all'interno dell'impasto di produzione, ci sono state azioni massicce per ridurre i consumi di materia prima agendo sugli spessori della mattonella, o di energia e di acqua tramite innovazioni tecnologiche; sono state create piastrelle in grado di catturare lo smog oppure con il modulo fotovoltaico integrato sulla superficie.

Anche nel piccolo le dinamiche di cambiamento sono forti, come ci dice l'esperienza in crescita del Distretto di

Economia Solidale di Parma, la rete dei gruppi di acquisto, o le molte piccole aziende agricole che nella montagna investono in qualità e territorio.

Non a caso in questa edizione è stata rivolta particolare attenzione alle **imprese situate sul territorio montano**, per cui è stata prevista una menzione dedicata.

L'area appenninica infatti da un lato rappresenta il territorio più fragile della nostra regione dal punto di vista economico e sociale, ma dall'altro, grazie alle sue peculiarità di ambiente meno antropizzato e più ricco di risorse naturali, può rappresentare un interessante laboratorio di economia altra e per nuove forme di innovazione o valorizzazione delle tradizioni.

Un'area che – come è stato scritto nel "Documento di Ligonchio" sulle aree interne, promosso da Legambiente assieme al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano – non necessita di assistenzialismo ma di un'attenzione particolare da parte delle associazioni come la nostra e soprattutto delle istituzioni.

A fianco delle buone notizie occorre tuttavia saper vedere anche le criticità.

Al quinto anno di crisi economica a cui, nel nostro Paese, si somma un lungo periodo di mancanza di direzione politica stabile, i problemi si fanno sentire anche in settori green che per molto tempo avevano avuto una tendenza anticiclica.

È il caso delle rinnovabili che hanno scontato politiche di sostegno a singhiozzo, con periodi di sovra-incentivo seguiti da periodi di tagli, cambi del sistema normativo ogni pochi mesi senza una programmazione di lungo periodo, che hanno reso le prospettive e gli investimenti del settore fortemente incerte.

Lo stesso si può dire per altri settori dove l'intervento delle istituzioni risulta necessario

e centrale: dall'investimento sui parchi – con le attività connesse di educazioni ambientale, turismo e lavori pubblici – fino alle bonifiche, il generale taglio di trasferimenti ha ridotto drasticamente le possibilità di intervento ambientale con i risvolti di indotto e posti di lavoro.

Il grande sforzo di rinnovamento del distretto ceramico di cui si accennava prima, da solo non basta. Come ammettono anche gli operatori del settore, le innovazioni ambientali non sempre hanno permesso di competere con prodotti molto meno green, realizzati in paesi a minor tutele ambientali. È evidente quindi che anche in questo caso il ruolo delle istituzioni non è secondario: serve una comunicazione oggettiva e terza per permettere agli acquirenti di premiare chi produce emettendo meno anidride carbonica in atmosfera o consumando meno acqua. In tutti i settori produttivi.

In conclusione la lezione che si può trarre è che il tessuto economico, per lo meno nella nostra regione, ha in sé la capacità di evolvere e cogliere a pieno le varie strade di una economia più verde. C'è necessità tuttavia, lo ripetiamo, di **una scelta politica che sia sempre univoca** e che sappia puntare le risorse nella giusta direzione. Tutelare lo *status quo* o rendite di posizione, frammentando i finanziamenti a discapito dei settori verdi e innovativi, rischia di avere un prezzo molto alto nel medio termine.

Occorre puntare sempre più sull'agricoltura di qualità, vitale sia per il suo ruolo in una alimentazione sana, sia per la funzione di protezione attiva dell'ambiente che il settore può svolgere. Serve una serie di provvedimenti per la riqualificazione delle città, mettendo in moto un'edilizia più sostenibile fermando invece definitivamente il consumo di suolo. Serve un'indicazione precisa che il futuro della mobilità sarà il trasporto pubblico, la mobilità dolce e il



mezzo elettrico. Occorre chiarire che sui rifiuti l'investimento del futuro è quello del riciclo. Occorre attuare una politica di valorizzazione turistica regionale dei parchi, a cominciare dall'area unica in Italia del Delta del Po.

Se tutto questo non manca nelle esternazioni politiche, troppo spesso la pratica continua ad essere contraddittoria.



# UNO SGUARDO ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE IN EMILIA-ROMAGNA

A cura di Attilio Raimondi, Marco Ottolenghi  
Osservatorio Green Economy Emilia-Romagna

Siglando il **Patto per la crescita intelligente**, sostenibile ed inclusiva del Novembre 2011, la Regione ha posto un forte accento sullo sviluppo sostenibile e sulla green economy sottolineando l'importanza di lavorare su un insieme di politiche integrate volte ad accrescere la "domanda di sostenibilità" degli attori e ad aprire nuove opportunità. A livello europeo, le coordinate del patto sono scritte nel programma Europa 2020 e nelle sue iniziative "faro" nonché nella comunicazione della Commissione Europea della "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse".

La green economy in Emilia-Romagna è un settore trasversale che si rivela sempre più come una risorsa del territorio e un'opportunità per nuovi investimenti; essa comprende oltre 2.000 imprese (quasi 2.200 a giugno 2013) del territorio regionale e riguarda sia il "cosa si produce" (*green production*) che il "come" (*green business*). Il mondo di imprese appartenenti alla green economy regionale spazia dal manifatturiero fino ai servizi e fa del tema della sostenibilità uno strumento in grado di coniugare l'etica e la tutela del territorio con la competitività sui mercati internazionali. Il nuovo ciclo di programmazione di fondi strutturali europei (2014 – 2020) rappresenta una risorsa per supportare le politiche regionali per la green economy incentivando il risparmio energetico nelle strutture e nei cicli produttivi e diffondendo l'impiego delle fonti

rinnovabili per la produzione di energia. Allo stesso modo Horizon 2020, il più importante programma europeo per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione, mette a disposizione risorse finanziarie per supportare progetti ambientali dal 2014 al 2020. Tutto questo indica l'importanza di comprendere appieno questa "transizione ecologica" verso una società sostenibile in cui ambiente, economia e conoscenza si muovono all'unisono. L'**Osservatorio green economy Emilia-Romagna** vuole fare chiarezza dal punto di vista qualitativo e quantitativo sulla consistenza regionale della green economy. Esso nasce nell'ambito della convenzione tra ERVET e Regione Emilia-Romagna e, ponendosi il fine di dare una caratterizzazione numerica all'economia verde regionale, analizza i settori che concorrono ad uno sviluppo economico con al centro la green economy, la quale porta a nuove prospettive per il territorio e di conseguenza alla creazione di nuove politiche regionali. Partendo dall'agroalimentare, settore leader in regione per numero di imprese green, l'Osservatorio si dedica ai settori più tradizionalmente legati alla tutela dell'ambiente come la bonifica dei siti, il ciclo dei rifiuti e quello idrico e la gestione di aree verdi, così come a settori emergenti quali quello delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

A questi settori se ne affiancano altri che mostrano segnali di una riconversione verso

produzioni più pulite, ad esempio la mobilità sostenibile, l'edilizia e la meccanica allargata. Altre realtà al di fuori del sistema industriale ma collegate a questo nucleo centrale e riconducibili alla filiera green sono quelle che operano nel settore agricolo (biologico) e forestale, oltre ai liberi professionisti e alle società operanti nel campo della certificazione energetica. Tale panorama di riferimento si completa infine con una serie di imprese di servizi a supporto della filiera e riconducibili al settore della formazione e della ricerca. L'Osservatorio opera tramite un'analisi costante del territorio regionale, contestualizzando la green economy in termini numerici ed approfondendone le potenzialità.

Le attività dell'Osservatorio si sviluppano in tre direzioni:

1. Analisi dei dati: le analisi dell'Osservatorio derivano dal continuo sviluppo del database di riferimento, il quale fornisce il quadro aggiornato delle imprese green in regione.

L'Osservatorio è attivo all'interno del **portale ER Energia<sup>1</sup>** della Regione in cui è possibile visualizzare, oltre ai dati e alle elaborazioni grafiche degli stessi per settore e per provincia, le molteplici attività regionali svolte sul tema della green economy, le iniziative di riferimento e le pubblicazioni disponibili.

2. Promozione di approfondimenti tematici e/o sulle principali filiere: oltre al consolidamento di attività di studio ed analisi con dati socio economici, l'Osservatorio promuove approfondimenti di filiera o tematici in grado di isolare le eccellenze e di individuare le determinanti in grado di orientare maggiormente l'evoluzione green dei diversi settori. Ciò è necessario per garantire uno sviluppo

trasversale della green economy ed una valorizzazione del sistema produttivo regionale anche in chiave internazionale.

3. Sviluppo di strumenti innovativi per il sostegno allo sviluppo di una green economy radicata sul territorio e in grado di qualificare il lavoro. Per far progredire anche il sistema di riferimento e a supporto della green economy bisogna operare anche nei seguenti ambiti:

- introduzione di meccanismi di rating ambientale e di idonei strumenti finanziari;
- supporto per l'introduzione di indicatori per il monitoraggio ambientale da introdurre in bandi e finanziamenti;
- formulazione di modelli di alleanze e aggregazioni di imprese anche pubblico/privato in grado di proporsi sui mercati esteri;
- supporto per valutazione e sviluppo dei percorsi formativi adeguati a rispondere alle richieste di professionalità espresse dai diversi settori della green economy.

Relativamente al settore energetico, inoltre, vengono individuati come prioritari i seguenti ambiti di lavoro:

- sostenere la programmazione di forme innovative di intervento per la sostenibilità energetica;
- supportare il monitoraggio e la contabilizzazione della programmazione di sostenibilità energetica;
- sostenere l'applicazione di schemi innovativi di funding;
- accompagnare l'evoluzione degli strumenti pubblici di finanziamento agevolato;
- creare sinergia tra sviluppo della green economy regionale e miglioramento della sostenibilità energetica.

Tali ambiti sono connessi, con il supporto alle politiche territoriali, alla loro sostenibilità economica e alla loro capacità di

<sup>1</sup> Per approfondire [www.energia.regione.emilia-romagna.it/impresegreen-economy](http://www.energia.regione.emilia-romagna.it/impresegreen-economy)

innovazione e di adattamento a nuovi scenari tecnologici e di governance. Si configurano inoltre come elementi chiave di un'ideale filiera della sostenibilità energetica ed ambientale dei territori.

Ma le attività sul fronte regionale vengono sviluppate tenendo in considerazione l'evoluzione del contesto in ambito internazionale e nazionale. Canale privilegiato sotto questo punto di vista è rappresentato dall'azione dell'Osservatorio regionale a supporto del Consiglio Nazionale della Green Economy in vista degli **Stati Generali della Green Economy<sup>2</sup>** che si terranno ad Ecomondo il prossimo novembre e il cui obiettivo è quello di proporre dei provvedimenti di supporto alla green economy condivisi da tutti i portatori di interesse, sia pubblici che privati, su scala nazionale. All'interno dei lavori preparatori l'Osservatorio supporta il coordinamento del Gruppo di Lavoro "Regioni ed Enti Locali per la green economy" il cui coordinamento è affidato all'Assessore della Regione Emilia-Romagna Gian Carlo Muzzarelli, unico Assessore regionale in Italia ad avere una delega esplicita all'economia verde, confermando ulteriormente l'importanza che la Regione dà alla sostenibilità e alla green economy.

---

<sup>2</sup> Per approfondire: [www.statigenerali.org](http://www.statigenerali.org)



# FINANZA E ASSICURAZIONE PER LA GREEN ECONOMY

Marisa Parmigiani, Responsabile Sostenibilità, Gruppo Unipol

Nei confronti della Green economy, il settore finanziario-assicurativo ha sicuramente grandi potenzialità e responsabilità: per incentivare, da un lato, o per facilitare, dall'altro, a seconda del significato che si vuole attribuire al termine. La Green economy può infatti essere interpretata in senso lato, ossia come modifica dei processi produttivi tradizionali, oppure in senso stretto, ossia come settore nuovo dell'economia che offre prodotti e servizi specifici. Per il comparto finanziario, le possibilità e le modalità d'intervento sono diverse rispetto ai due scenari e comportano competenze e processi interni all'organizzazione differenziati.

Sono diverse, inoltre, le attività che il settore bancario e quello assicurativo possono svolgere.

Il caso più significativo, in termini di valore, è sicuramente quello relativo all'incentivazione di modifiche ai processi produttivi nell'impresa tradizionale, ripensando all'utilizzo delle materie prime e delle risorse naturali, oppure innovando la produzione del bene o del servizio grazie alla tecnologia. In questa tipologia d'intervento il grado di rischio non cambia in modo significativo rispetto ad un investimento meno green: la banca effettua una valutazione per il cliente della sostenibilità dell'investimento e dei relativi tempi di ritorno. Il fattore green, se collegato a fenomeni di eco-efficienza, può comportare una maggiore rapidità stimata di ritorno dell'investimento, perché i relativi

costi di produzione si dovrebbero ridurre, senza

peraltro comportare conoscenze e modelli interpretativi differenziati da parte della tecnostuttura. La banca potrebbe però incentivare queste tipologie di investimenti, a fronte di altre, promuovendo prodotti agevolati o riducendo il costo del denaro. Tuttavia, affinché interventi di questo tipo modificino effettivamente i comportamenti, ossia stimolino in modo significativo le imprese ad investire in tecnologia green invece che tradizionale, il differenziale deve essere significativo e facilmente percepibile. Per interventi di questo tipo si introduce la necessità di coinvolgere gli enti di controllo (Ivass, Consob, Banca d'Italia) tra gli attori che intendono promuovere la Green economy, adottando approcci meno rigidi all'innovazione e in questo ambito modificando i criteri di valutazione del rischio, essendo il settore in oggetto non solo molto vincolato dalle normative, ma anche dalle procedure autorizzative in essere.

Questo vale per la banca ma, ancor di più, per l'assicurazione.

Per stimolare comportamenti green in imprese già attive sul mercato, il mondo assicurativo può sviluppare prodotti danni che presentino condizioni di prezzo interessanti ma, affinché misure di questo tipo siano eque, strutturali e perdurino nel tempo bisogna che l'analisi dei rischi connessi ai processi produttivi ne dimostri una minore rischiosità intrinseca e/o

estrinseca. Questo significa che il premio assicurativo per impianti green non può e non deve essere semplicemente "scontato" in nome di una politica di pricing ed, eventualmente, di posizionamento dell'assicuratore in termini di "marketing verde". La determinazione del premio assicurativo deve infatti rispondere contestualmente ai principi di equità e di mutualità: in altre parole, gli assicurati devono concorrere alle riserve da utilizzare in caso di danno proporzionalmente al loro grado di rischio (equità), ma l'ammontare del premio deve essere riequilibrato secondo un approccio mutualistico. In caso contrario, chi veramente è portatore di un rischio elevato dovrebbe corrispondere un premio non sostenibile, tale da incentivare comportamenti di non-assicurazione, con un conseguente danno sociale elevato.

Se si accetta tale approccio è evidente che, per rendere il supporto alla Green economy un elemento strutturale delle politiche assicurative, è opportuno approfondire la conoscenza del rischio intrinseco alle diverse tecnologie. Da un lato, il produttore delle stesse, che oggi fornisce informazioni esclusivamente connesse al minor impatto ambientale, dovrebbe provvedere a sviluppare tali conoscenze, consentendo ad altri l'accesso alle informazioni: se, per esempio, un impianto di produzione di succhi di frutta consuma la metà dell'acqua degli impianti tradizionali, sarebbe interessante conoscere anche le specifiche tecniche per il controllo telematico del processo, che potrebbero ridurre la percentuale di incidenti. Dall'altro lato, bisogna formare chi nelle assicurazioni definisce il tasso di rischio ed il prodotto (risk manager, attuari..) a riconoscere e valutare queste componenti.

A questo proposito, si evidenzia la necessità di supportare e includere la ricerca che, a tale scopo, può effettuare l'Università, per

identificare gli elementi di rischio, ma anche per diffondere maggiormente le conoscenze tra gli operatori di settore. Spesso i prodotti non cambiano perché non ne viene sollecitata la modifica in funzione dei cambiamenti tecnologici avvenuti. Per esemplificare in modo semplice: anche quando le autovetture bi-fuel sono diventate di serie, riducendo in modo significativo il rischio incendio, le polizze per le autovetture bi-fuel - invece che essere incentivate - hanno continuato ad essere più care, perché caratterizzate dal grado di rischio più elevato legato agli impianti inseriti in un momento successivo all'acquisto dell'autovettura. E' evidente che è mancato un processo di sistema: lo Stato ha investito molto in termini di incentivi diretti, ma non ha promosso meccanismi indiretti, attivando al riguardo tavoli tecnici. I produttori, a loro volta, non hanno investito in informazione tecnica mirata agli operatori di settore in un'ottica di partnership.

Un ulteriore elemento per la valorizzazione strutturale di azioni ed interventi green è il concorso degli stessi alla riduzione complessiva del rischio di calamità naturali dovute ai cambiamenti climatici. A questo proposito, sicuramente l'attenzione e le competenze più significative sono state maturate dai riassicuratori, ossia da coloro che assumono a loro volta il rischio stipulato dalle compagnie di assicurazione dirette, per ammortizzare l'effetto dei grandi rischi sulle riserve. Ancora oggi il mondo assicurativo, nella costruzione dei propri prodotti, tende a concentrarsi sulla definizione, nel rispetto dei principi già ribaditi di equità e mutualità, del prodotto a copertura dello specifico rischio (grandine, alluvioni, incendi, ...), anziché premiare comportamenti virtuosi che, collettivamente, potrebbero ridurre il rischio di accadimento di un evento catastrofe (processi aventi minori emissioni climalteranti), oppure



potrebbero prevenire parte dei danni connessi a tale evento (architettura sostenibile, gestione del territorio ...).

Rispetto a quest'ultimo approccio, è però necessario attivare una logica di sistema, in una dimensione di partnership pubblico-privato che crei le condizioni perché la riduzione del danno sia correttamente stimabile, ma anche verificabile nei suoi contenuti infrastrutturali: Stato, enti di controllo, produttori e costruttori, mondo della ricerca sono attori primari di un processo di cambiamento di cui l'assicurazione fornisce lo strumento ultimo, non il primo. Ma sicuramente il mondo assicurativo ha bisogno di conoscere meglio questi fenomeni e deve iniziare ad introdurli nei propri paradigmi interpretativi per supportare lo sviluppo in modo moderno ed efficace.

In particolare, per permettere al settore assicurativo di affrontare e gestire tale ambito in modo sostenibile è opportuno:

- in merito alla capacità di previsione dei danni, procedere a stimolare la ricerca su modelli previsionali adeguati, includendo nei curricula universitari degli attuari lo studio dell'impatto dei cambiamenti climatici;
- in merito ai prodotti assicurativi per i cambiamenti climatici, prevedere un innalzamento dei requisiti normativi e dei sistemi di controllo per ridurre il rischio intrinseco, in particolare sulle aree edificabili, sull'edilizia e sulla gestione dei beni comuni e delle infrastrutture; promuovere modelli di partnership pubblico-privato con il terzo settore per la manutenzione e gestione dei beni comuni; valutare una struttura ottimale di riassicurazione nella distribuzione del grado di rischio tra pubblico e privato;
- in merito ai prodotti assicurativi a supporto di green e low-carbon economy (economia verde e a basse emissioni di carbonio),

rafforzare i processi di controllo dei modelli di qualificazione affidati a soggetti terzi.

Nel supporto allo sviluppo si collocano tutte le politiche di promozione della Green economy intesa in senso stretto, ossia come settore nuovo dell'economia che produce prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale

e ad alto contenuto d'innovazione.

In questo caso, nel settore bancario si modificano logiche, strumenti e prodotti. L'approccio è di fatto riconducibile, soprattutto in partenza, a quello adottato nel supporto alle start-up: il tasso di rischio è molto alto, spesso il mercato di riferimento è sconosciuto, se non completamente nuovo (si risponde a nuovi bisogni o a vecchi bisogni in modo completamente nuovo, in una logica molto simile alla social innovation), in molti casi, il valore è connesso all'idea, all'intuizione, piuttosto che a capacità manageriali e solidità patrimoniali.

Si tratta di logiche ed elementi molto lontani dall'ordinaria amministrazione di una banca. Non è un caso che solitamente le risorse vengano erogate attraverso strumenti diversi dal credito ordinario (merchant bank, fondi di venture capital,..) con una significativa partecipazione al rischio.

Al riguardo, il sistema bancario è ancor di più condizionato dalla normativa e dagli enti di controllo, per cui bisognerebbe individuare nuovi strumenti di sistema partecipati da più operatori, quali fondi d'investimento

dedicati, società miste, che – sostenuti da appositi schemi di tassazione - possano supportare lo sviluppo del settore al di fuori dalle logiche ordinarie. È altrettanto importante sostenere i progetti in essere per la condivisione di parametri standardizzabili per la valutazione delle imprese della Green economy.

Per il mondo assicurativo, le politiche di incentivazione possono essere attivate maggiormente attraverso il settore vita, mentre per il comparto danni si ripropongono le logiche precedentemente descritte.

Il comparto assicurativo vita rappresenta infatti una risorsa significativa per lo sviluppo imprenditoriale, in quanto la scelta nell'allocazione dei fondi può condizionare lo sviluppo di settori ed attività in un paese.

Privilegiare l'investimento nella Green economy con fondi pensione o prodotti di risparmio e d'investimento dedicati può essere un canale in grado di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese del settore, ma rischia di essere poco remunerativo o troppo rischioso per il cliente. Fondi ad hoc in questo caso si sono dimostrati più spesso integrazioni d'offerta, se non elementi di greenwashing ma difficilmente hanno raccolto masse significative.

L'efficacia della raccolta e della gestione è invece garantita quando il supporto a questi settori produttivi, in una logica di "best in class" e di criteri positivi, viene introdotto

nelle politiche di investimento e diventa elemento trainante trasversale ai diversi prodotti. In questo modo si riescono a garantire, diversificando gli impieghi, sia un equo tasso di rischio che una remunerazione interessante.

Complessivamente, la Green economy rappresenta un ambito di ricerca e sviluppo per il settore finanziario-assicurativo il quale però, per meglio svolgere il proprio ruolo di attore sociale, ha la necessità di individuare un approccio sistemico, sia al proprio interno, coinvolgendo tutte le funzioni che concorrono alla definizione delle politiche e dei prodotti, sia all'esterno, nella relazione con il mondo della ricerca, della produzione, nonché con la pubblica amministrazione. A questo proposito, si rileva l'importanza della collaborazione con le associazioni ambientaliste in termini di promozione e sensibilizzazione, sia del pubblico che delle imprese, nonché per valorizzare le politiche e le azioni esemplari, che possono essere esse stesse elementi di sensibilizzazione, sia in ambito pubblico che privato.

# IL PREMIO, LE FINALITÀ E I CRITERI DI VALUTAZIONE

## SCOPI E FINALITÀ

Per il terzo anno Legambiente Emilia-Romagna ha voluto dar vita ad un premio, rivolto alle aziende della regione, promotrici di politiche imprenditoriali a favore dell'ambiente. Lo scopo dell'iniziativa è quello di valorizzare le migliori esperienze d'impresa del territorio che abbiano condotto le aziende a miglioramenti ambientali (quali ad esempio risparmi energetici, minor produzione di rifiuti, riduzione dell'inquinamento) e che abbiano garantito al tempo stesso la creazione di nuovi posti di lavoro e la produzione di un vantaggio economico misurabile.

Per far questo è stato coniato un logo ed un titolo, quello di **"Economia Verde dell'Emilia-Romagna"** appunto, da poter attribuire ai soggetti premiati.

Il bando è stato aperto il 20 marzo 2013 e diffuso tramite social network, comunicati stampa e attraverso i canali dei soggetti partner e patrocinanti.

## A CHI SI RIVOLGE IL PREMIO

Il premio vuole coinvolgere sia imprese specificamente attive nei settori della *green economy*, come ad esempio aziende che lavorano nel campo delle energie rinnovabili, della raccolta differenziata, dell'agricoltura biologica, sia imprese attive in altri settori, ma che abbiano intrapreso azioni di miglioramento e valorizzazione ambientale della propria attività, quali il risparmio di materia prima, il marketing, la responsabilità sociale e così via.

Vengono prese in considerazione le **migliori iniziative all'interno di diverse categorie: imprese attive nel settore agricolo ed agroalimentare,**

**imprese attive nel settore terziario e commerciale, imprese del settore industriale.** Sono poi previste **menzioni speciali** per iniziative giudicate da Legambiente di particolare rilievo dal punto di vista dell'**etica d'impresa** e/o dell'**innovazione**. Inoltre in questa edizione particolare attenzione è stata rivolta alle **imprese situate sul territorio montano per cui è prevista una menzione dedicata.**

L'area appenninica infatti da un lato rappresenta il territorio più fragile della nostra regione (sia da un punto di vista economico che sociale), ma per la sua peculiarità di ambiente meno antropizzato e più ricco di risorse naturali, funge spesso da laboratorio per esperienze innovative da valorizzare e far conoscere.

A semplice scopo esemplificativo possono concorrere al premio imprese che abbiano intrapreso azioni inerenti a temi quali:

- **settore rifiuti:** aumento del riciclaggio, riduzione dei rifiuti o degli imballaggi ecc;
- **minor consumo di materie prime:** risparmio idrico, risparmio di energia, utilizzo prodotti riciclati;
- **utilizzo di energie rinnovabili** con un corretto inserimento urbanistico e territoriale;
- **mobilità:** interventi di mobilità sostenibile ed eco-logistica;
- **agricoltura sostenibile:** diffusione di metodi di coltura biologica, recupero produzioni tipiche e varietà locali, sviluppo filiera corta, filiere bioenergetiche locali;
- **valorizzazione aree protette:** iniziative turistiche, culturali, produttive legate

alla presenza di parchi o zone protette;

- **edilizia sostenibile** e produzione di materiali edilizi biocompatibili.

Anche in questa terza edizione del Premio, le aziende partecipanti sono state suddivise in **tre differenti categorie, agricoltura, industria e servizi** per permettere un confronto più adeguato delle miglorie e delle buone pratiche che ognuna di esse ha attuato in riferimento al proprio settore di appartenenza.

## PARAMETRI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

**Le iniziative sono state valutate sulla base di tre criteri: ambientale, sociale ed economico.** Nel

primo parametro si è tenuto conto del beneficio ambientale derivante dal progetto presentato; con il secondo criterio sono stati valutati gli elementi di carattere sociale connessi all'attività proposta e già messa in pratica dall'azienda, come i posti di lavoro creati, l'eventuale produzione di indotto, il coinvolgimento delle comunità locali; riguardo agli aspetti economici, infine, si considereranno i risultati legati all'attività in termini di risparmi ottenuti, aumento di vendite, crescita dell'azienda e così via.

Dalla combinazione dei risultati sono stati individuati **i progetti esemplari, le soluzioni più innovative e le buone pratiche facilmente replicabili.**

I parametri utilizzati per la premiazione sono pertanto riassumibili come segue:

- a) risultati misurabili in termini di miglioramento e tutela ambientale: riduzione nell'uso di materie prime ed energia (metri cubi d'acqua risparmiata, risparmi di energia elettrica e

termica in kWh), di riciclaggio di materia, inquinamento evitato ecc;

- b) aspetti di miglioramento e tutela ambientale non misurabili: tutela del patrimonio naturale, della biodiversità, dei prodotti tipici, diffusione di cultura ambientale ecc;
- c) grado di innovazione delle azioni e sforzo organizzativo;
- d) valore esemplificativo dell'azione e sua riproducibilità;
- e) creazione di posti di lavoro;
- f) altre ricadute sociali;
- g) creazione di valore economico (inteso come aumento in termini di fatturato, riduzione dei costi aziendali, aumento dei clienti o delle vendite).

Per valutare al meglio le candidature, dopo una vagliatura preliminare volta ad escludere proposte incongrue con gli scopi e le finalità del bando, è stata convocata una commissione giudicatrice. Tale commissione è composta da esperti dei soggetti coinvolti nella promozione dell'evento, ma anche da esponenti di istituzioni e organizzazioni che si occupano di lavoro, innovazione o ambiente.

La commissione, i cui nominativi sono stati pubblicati sul sito del premio prima della chiusura del bando, è formata da:

- Enrico Cancila – *Responsabile Politiche Ambientali e Sviluppo Sostenibile di ERVET*
- Luigi Luccarini – *CGIL Emilia-Romagna*
- Maria Luisa Parmigiani – *Responsabile Sostenibilità del Gruppo Unipol*
- Daniela Sani – *Coordinatrice del settore Energia e Ambiente di ASTER*

- Marco Sebastiano – *Direttore Legambiente Emilia-Romagna*

In tutte e tre le edizioni del premio, tra le proposte pervenute, si registrano numerose iniziative sperimentali o in fase di *start-up* che, pur meritevoli, ancora non hanno avuto adeguata diffusione di mercato. Tali progetti non potrebbero accedere alle graduatorie finali del premio: per tale motivo si è deciso di segnalare con una menzione la proposta più interessante in fase di sviluppo. Anche delle altre candidate di questo genere se ne seguiranno nel tempo gli sviluppi, e saranno ricontattate per le successive edizioni del premio.

## I PARTECIPANTI DELLA TERZA EDIZIONE

Al premio hanno partecipato **34 aziende** tra imprese agricole e allevamenti, imprese per i servizi ambientali, commerciali ed associazioni di categoria, e infine industrie. La gran parte delle aziende aderenti sono microimprese (17); seguono 7 imprese di

piccole dimensioni, 7 medie e 3 di grandi dimensioni.

7 sono le aziende attive in territorio di montagna, che valorizzano le zone appenniniche spesso abbandonate attraverso attività di agricoltura, allevamento, produzioni artigianali di qualità o servizi legati al turismo sostenibile.

Ad esclusione delle province di Piacenza e Ravenna, il territorio regionale è stato coperto quasi interamente dal premio: hanno infatti aderito 12 aziende del Bolognese; da Reggio Emilia hanno partecipato 6 imprese; 5 sono le aderenti del Riminese; 4 aziende partecipanti hanno sede nella provincia di Forlì-Cesena; 3 sono quelle ubicate nella provincia di Modena; così come 3 quelle provenienti da Parma; infine 1 proviene dalla provincia di Ferrara. Nessuna impresa è stata esclusa perché non corrispondente a criteri del bando.

Nelle tre edizioni hanno partecipato complessivamente 118 imprese dislocate sull'intero territorio regionale.



# I PREMIATI DELLA TERZA EDIZIONE

## PREMIO AGRICOLTURA

### **Azienda Agricola Ortigiani (Pr)**

Per la valorizzazione del territorio montano attraverso il ripristino di coltivazioni tipiche e dimenticate (catalogo frutti antichi) e la promozione culturale e turistica.

## PREMIO INDUSTRIA

### **Climatica Ceramiche (Mo)**

Per la riscoperta di antiche tradizioni artigianali reinventate in chiave green, e la creazioni innovativa di una bioceramica isolante composta per metà da argille locali e per metà da scarti della produzione agricola.

## PREMIO SERVIZI

### **Petroltecnica (Rn)**

Per i servizi di manutenzione e bonifica dei siti contaminati attraverso l'impiego di sistemi innovativi e tecnologie "NO MAN ENTRY", in un'ottica di rispondenza assoluta ai principi della sicurezza per l'uomo e della sostenibilità per l'ambiente.





# LE MENZIONI SPECIALI

## VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO

### **Azienda Agricola Le Comunaglie (Ligonchio – Reggio Emilia)**

Per il recupero del territorio montano abbandonato all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Prati, pascoli e antiche abbeverate valorizzati attraverso l'allevamento bovino (metodo biologico certificato) e la coltivazione di frutti dimenticati.

## ETICA D'IMPRESA

### **Leonardo (Bo)**

Per l'approccio metodologico ecosostenibile nell'ambito del restauro di Beni Culturali (RESTAURO VERDE), attraverso cui l'azienda crea soluzioni tecnico-operative e procedure più efficaci in un'ottica di risparmio energetico e di minor impatto ambientale, funzionali però al conseguimento del miglior risultato di restauro dell'opera su cui si interviene.

## PROGETTO INNOVATIVO IN FASE DI SVILUPPO

### **Isol-Eco (RE)**

Per la produzione di isolanti termo-acustici dalla lavorazione di pneumatici esausti: importante riduzione dei rifiuti da discarica o incenerimento e valorizzazione dei materiali riusabili.



# LE AZIENDE PARTECIPANTI

## ALCE NERO & MIELIZIA S.P.A.

SETTORE	Commercio/Servizi economia solidale
SITO WEB	www.alcenero.com
SEDE	Monterenzio (Bo)
ATTIVITA'	Commercializzazione e importazione di prodotti da agricoltura biologica e del mercato equo e solidale.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Società commerciale la cui base sociale è composta di agricoltori biologici, apicoltori e produttori equosolidali. Attraverso la distribuzione di una vasta gamma di prodotti biologici a proprio marchio, Alce Nero mira alla valorizzazione dei territori e dei produttori dai quali provengono i prodotti, promuovendo una politica di marca che comunichi il rispetto dell'ambiente e dell'uomo.</p> <p>Inoltre, attraverso la collaborazione con Libera Terra e con Cooperar Sin Fronteras International, gruppo di 22 cooperative di agricoltori bio e fairtrade del Sud e Centro America, Alce Nero promuove il lavoro equo e la legalità, sviluppando filiere e prodotti le cui materie prime, tutte biologiche, vengono utilizzate per la gamma di prodotti Alce Nero Fairtrade: ciò consente una giusta remunerazione per i lavoratori, contratti pluriennali e forme di prefinanziamento che contribuiscono allo sviluppo di quelle comunità locali.</p> <p><b>Buone pratiche</b></p> <p>Alce Nero ha installato un impianto fotovoltaico sulla palazzina degli uffici e uno sul magazzino di stoccaggio dei prodotti finiti per un risparmio complessivo di circa 36 000 tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub>; l'energia solare ci fornisce circa il 60 % del fabbisogno di energia, e il restante proviene da energia "verde" certificata RECS.</p> <p>L'azienda ha adottato all'interno della azienda un "modello" di buone pratiche nella gestione uffici che ci ha consentito di ottenere la certificazione "Spreco Zero" in collaborazione con la facoltà di Agraria.</p> <p>Nella fase di distribuzione logistica è stato ridotto l'utilizzo di film plastico per la bancalizzazione del 30 %, e per i carichi in partenza si impiegano solo mezzi a pieno carico.</p> <p>Nel 2012 ha inizio CIBO VERO, un viaggio ed un libro attraverso l'Italia per raccontare l'impegno e le storie dei giovani agricoltori italiani.</p>

## APRITI SESAMO

SETTORE	Servizi/Ristorazione
SITO WEB	www.apritisesame96.it
SEDE	Parma
ATTIVITA'	Ristorazione biologica, vegetariana e vegana.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Apriti Sesamo si distingue per una cucina di qualità, basata sull'utilizzo esclusivo di materie prime biologiche certificate, e per la scelta di effettuare le consegne a domicilio del pranzo con biciclette da trasporto. Nel corso del 2012 le richieste di consegna dei pasti in bicicletta sono aumentate del 20%.</p> <p><b>Buone pratiche</b> Nel ristorante è attiva la raccolta differenziata dei rifiuti (plastica, vetro, carta e organico). Per le pulizie giornaliere vengono utilizzati prodotti biodegradabili e a basso impatto ambientale.</p>

## AZIENDA AGRICOLA REGIO STEFANO

SETTORE	Servizi/Turismo sostenibile
SITO WEB	
SEDE	Ligonchio (RE)
ATTIVITA'	Agriturismo con gli asini.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>All'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, l'azienda conduce attività didattiche ed escursionistiche per bambini e famiglie con l'ausilio degli asini</p> <p>Riscoperta e valorizzazione del territorio montano attraverso l'esplorazione della natura a passo lento.</p>

## CAMPING MARECCHIA

SETTORE	Servizi/Turismo sostenibile
SITO WEB	<a href="http://www.campingmarecchia.it">www.campingmarecchia.it</a>
SEDE	Pennabilli (Rn)
ATTIVITA'	Turismo sostenibile e valorizzazione del territorio.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>La struttura ricettiva, situata al centro della valle del Marecchia, promuove un tipo di turismo a basso impatto ambientale, proponendo vacanze all'insegna della natura (trekking, mountain-bike, equitazione) e della cultura del Montefeltro.</p> <p><b>Buone pratiche</b>  Gestione virtuosa dei rifiuti, riduzione dei consumi idrici e delle materie prime, acquisti "verdi" e cucina a base di prodotti a chilometro zero, utilizzo di energia verde certificata (solo da fonti rinnovabili), autoproduzione di acqua calda tramite impianto solare-termico, promozione culturale del territorio.</p>

## CLIMATICA CERAMICHE

SETTORE	Industria e commercio
SITO WEB	<a href="http://www.climaticaceramiche.it">www.climaticaceramiche.it</a>
SEDE	Sassuolo (Mo)
ATTIVITA'	Progettazione e commercializzazione di materiali edili innovativi dal punto di vista tecnologico ed ecologico (bioceramiche).
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Prodotti ceramici ecologici e a chilometro zero</b> (argille locali + biomasse agricole). Riscoperta di <b>antiche tradizioni artigianali</b> (la trafila) <b>reinventate in chiave green</b>.</p> <p>Produzione di <b>"Climatica", bioceramica isolante</b>: impasto ceramico trafilato con argille locali unito al 50% con biomasse agricole di recupero.</p> <p>La biomassa contenuta nel supporto ceramico, bruciando durante la cottura, imprigiona l'aria nel supporto creando una ceramica estremamente isolante con una conducibilità termica pari a quella del legno.</p> <p>Il processo produttivo di "Climatica" consente di impattare per il 50% in meno nelle cave di argilla, poiché il restante 50% della materia prima utilizzata deriva dagli scarti agricoli, quali gusci di mandorle e nocchie, quindi non destinati all'alimentazione umana e animale.</p> <p>Inoltre la biomassa contenuta nel supporto ceramico durante la cottura crea un'autocombustione che permette di ridurre la potenza del forno di circa il 30%, risparmiando così ulteriore energia.</p>

## CONSOZIO VERDECCELLENZA

SETTORE	Agricoltura e servizi turistici
SITO WEB	
SEDE	Bologna
ATTIVITA'	<p>Consorzio costituito nel 2010 e che raccoglie 22 aziende agrituristiche dell'Emilia-Romagna: adesione al marchio di qualità ambientale previsto da uno specifico protocollo d'intesa, legato all'etichetta ecologica Legambiente Turismo di cui adottano il relativo Disciplinare.</p>
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Le 22 aziende agrituristiche consorziate si distinguono per un elevato livello di ecosostenibilità.</p> <p>Insieme hanno deciso di elevare ulteriormente i loro requisiti adottando il Disciplinare di Legambiente Turismo che li vincola e li stimola ad un incremento e miglioramento degli accorgimenti mirati alla cura ed il rispetto dell'ambiente, del territorio e delle tradizioni alimentari.</p> <p>Le buone pratiche adottate dalle strutture agrituristiche sono: raccolta differenziata dei rifiuti e delle pile esauste; uso di lampadine a basso consumo; risparmio idrico tramite il montaggio di riduttori di flusso; risparmio delle materie prime stampando il materiale di promozione turistica su carta riciclata; impiego di detersivi ecologici. Le aziende si sono inoltre impegnate nel proporre l'utilizzo dei mezzi pubblici o di navette messe a disposizione ai propri clienti.</p> <p>Ogni azienda agrituristica si è sviluppata in parti del territorio poco popolate o isolate, consentendo così una rivitalizzazione ed un ripopolamento delle zone e curando luoghi un tempo abbandonati. Tutto ciò ha consentito non solo un recupero ambientale ma anche uno sviluppo ed incremento dell'occupazione in zone isolate.</p> <p>I titolari delle aziende agrituristiche si sono costituiti guardiani del territorio, poiché svolgono una funzione volontaria di manutenzione e cura dell'ambiente circostante.</p>

## DES PARMA

### ASSOCIAZIONE VERSO IL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE DEL TERRITORIO PARMENSE

SETTORE	Commercio/Servizi economia solidale
SITO WEB	www.desparma.org
SEDE	Parma
ATTIVITA'	Promozione del Distretto di Economia Solidale della provincia di Parma: supporto dei Gruppi di Acquisto Solidale, tessile, energia, acqua e piccola distribuzione organizzata.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Il progetto DES nasce dall'unione di una rete di associazioni che da anni lavora sul consumo critico e l'Economia Solidale (ES), e i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), che decidono di lavorare insieme per valorizzare e promuovere pratiche di ES fondate sulle relazioni fiduciarie e solidali fra i soggetti della comunità. Si tratta di un percorso in atto tra persone, realtà imprenditoriali, gruppi di cittadini, associazioni e Istituzioni che cercano insieme di declinare in modo nuovo – attraverso pratiche concrete – i parametri dell'economia.</p> <p>Dal 2012 prende il via l'attività <b>ORTI IN CASSETTA</b>, il cui obiettivo è avviare un sistema di <b>piccola distribuzione organizzata di prodotti locali</b> provenienti da produttori che aderiscono alla Carta dei principi dell'ES.</p> <p>Nello sviluppo del progetto, oltre ai volontari dell'associazione sono stati coinvolti: 12 GAS (a cui aderiscono circa 71 famiglie), 2 cooperative sociali, 20 aziende agricole (di cui 18 di piccole dimensioni e provenienti prevalentemente dalle zone montane e 2 di medie dimensioni), e 89 famiglie.</p> <p>Relativamente agli sbocchi occupazionali, per la cooperativa "Il ciottolo" sono state coinvolte 4 persone svantaggiate: una già assunta, due in borsa lavoro, una in tirocinio (che sta per trasformarsi in assunzione). Per le piccole aziende agricole si è aperto un nuovo mercato di vendita.</p> <p>A circa un anno dall'avvio delle attività, il progetto è risultato economicamente sostenibile: per questa ragione si lavorerà per riproporre lo stesso modello organizzativo ed economico nel territorio di Fidenza.</p> <p>Il DES ha inoltre permesso di far nascere un nuovo progetto per costruire un <b>Sistema di Garanzia Partecipata</b> per i produttori del territorio parmense, che sta coinvolgendo aziende e consumatori nella costruzione di un <b>percorso partecipato di garanzia rispetto ai criteri di sostenibilità ambientale e sociale</b> e basati sulla fiducia fra le parti.</p>



## DISMECO

SETTORE	Industria/Servizi ambientali
SITO WEB	www.dismeco.it
SEDE	Marzabotto (Bo)
ATTIVITA'	Attività di trasporto, raccolta e recupero dei materiali dai rifiuti pericolosi e non pericolosi, in particolare RAEE.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> stoccaggio provvisorio, pre-trattamento e disassemblaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi consistenti in apparecchiature refrigeranti, grandi elettrodomestici bianchi, TV e monitor, piccoli elettrodomestici e sorgenti luminose, raggiungendo valori di eccellenza.</p> <p>Gli impianti di Dismeco S.r.l. raggiungono <b>livelli di recupero di materia superiori al 95%</b>, per ogni raggruppamento considerato, tramite apparecchiature di ultima generazione. La linea di trattamento dei "grandi bianchi" (lavatrici, lavastoviglie ecc.), permette un recupero del 98% del materiale trattato, poi destinato a usi produttivi innovativi.</p> <p>Concretamente Dismeco ha avviato al trattamento <b>7942,1 tonnellate di RAEE nel 2012</b>. Tali rifiuti venivano precedentemente ed in gran parte avviati ad impianti ubicati presso altre regioni. Ciò ha consentito di ridurre il traffico veicolare diminuendo il percorso chilometrico connesso a circa 2000 trasporti, ora effettuati in un'ottica di "prossimità", prevalentemente regionale.</p> <p>Particolarmente significativa la quantità di materiale che precedente terminava in discarica e che ora viene trattato e valorizzato, quantificabile in circa <b>2000 tonnellate annue</b>.</p> <p><b>Principali progetti realizzati:</b> dal 2012 Dismeco produce energia pulita: ha infatti installato sui capannoni un <b>impianto fotovoltaico di potenza superiore a 900 kW</b>. Attraverso l'impianto si ha un recupero giornaliero superiore ad una tonnellata di petrolio equivalente, ed in termini di CO2 un risparmio di 3 tonnellate al giorno.</p> <p>La Dismeco ha provveduto ad assumere un detenuto il libertà provvisoria, percorso connesso al <b>"Progetto Raee in Carcere"</b> che coinvolge, inoltre, 6 detenuti impiegati nei laboratori Raee ubicati nei penitenziari di Bologna e Ferrara.</p> <p>L'azienda ha infine ideato il <b>progetto "Borgo Ecologico"</b>: inaugurato a Marzabotto (BO), su circa 42.000 metri quadri acquisiti dall'area della ex Cartiera Burgo, su cui è stato eseguito un completo recupero secondo i canoni di riqualificazione imposti dalla moderna archeologia industriale.</p>

## E.C.O. ITALIA SRL

SETTORE	Servizi/Commercio
SITO WEB	www.antaridi.it
SEDE	Fiumana (FC)
ATTIVITA'	Vendita di lubrificanti e grassi ecologici ad uso industriale.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> E.C.O. Italia commercializza in esclusiva lubrificanti e oli ecologici ad uso industriale a marchio "Panolin". Nel 2012 ha venduto circa 300.000 chilogrammi di tali prodotti biodegradabili, non tossici, a ridotte emissioni di CO2. Attraverso articoli di approfondimento e seminari, l'azienda vuole diffondere le conoscenze dei prodotti ecologici e a basso impatto ambientale.</p> <p><b>Buone pratiche aziendali:</b> Per il secondo anno l'azienda ha azzerato le proprie emissioni di anidride carbonica, mediante l'acquisto di 196 crediti verdi derivanti da un progetto di teleriscaldamento in Valtellina (in collaborazione con Azzeraco2).</p>

## EL RAMICERO

SETTORE	Agricoltura e allevamento
SITO WEB	
SEDE	Canossa (RE)
ATTIVITA'	Trasformazione del latte vaccino.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Principali progetti realizzati: "Dalla terra alla tavola". Vendita diretta e a chilometro zero dei prodotti alimentari realizzati nel caseificio.</p> <p>L'azienda possiede la certificazione biologica controllata (CCPB) e realizza attività di fattoria didattica no profit.</p> <p><b>Energie rinnovabili:</b> produzione di energia tramite due impianti fotovoltaici: il primo da 12 kw in totale di vendita in rete, il secondo da 3 kw scambio sul posto.</p> <p>Le emissioni inquinanti annue evitate sono pari a 6877 chilogrammi di CO2 con il primo e 1764 chilogrammi di CO2 con il secondo.</p>

## FLORIM CERAMICHE

SETTORE	Industria
SITO WEB	www.florim.it
SEDE	Fiorano Modenese (Mo)
ATTIVITA'	Azienda produttrice di gres porcellanato.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Florim Ceramiche, specializzata nella produzione di gres porcellanato, ha effettuato continui investimenti volti al progresso nella ricerca tecnologica e nell'efficienza dei processi produttivi.</p> <p>I principali interventi promossi durante l'anno 2012 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inizio dei lavori di costruzione del Nuovo Polo Logistico Florim.</li> <li>• Costruzione di una vasca di laminazione di 25.000 metri cubi.</li> <li>• Termine dei lavori per la costruzione dei nuovi magazzini.</li> <li>• Potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque.</li> <li>• Sostituzione delle confezionatrici del reparto scelta, e conseguente riduzione considerevole dell'uso di cartone per l'imballaggio del prodotto.</li> <li>• Demolizione e bonifica di alcuni vecchi capannoni ricoperti di eternit a Mordano.</li> <li>• Completamento dell'installazione di 16.000 metri quadri di pannelli fotovoltaici, che ricoprono i nuovi fabbricati di Fiorano Modenese. L'impianto, con una potenza complessiva nominale di circa 2,7MW di picco, insieme ai due impianti di cogenerazione, permette oggi all'azienda di <b>produrre durante le ore giornaliere più del 67% dell'energia elettrica di cui necessita lo stabilimento.</b></li> </ul>

## GRUPPO ANTARIDI

SETTORE	Industria
SITO WEB	www.antaridi.it
SEDE	Fiumana (FC)
ATTIVITA'	Azienda che opera nel settore dell'impiantistica elettrica e della domotica, progettando e realizzando soluzioni su misura.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> l'azienda si è specializzata nella progettazione e nell'installazione di impianti a risparmio energetico (fotovoltaico, solare termico, minieolico e geotermico) e della domotica.</p> <p><b>Buone pratiche aziendali:</b> raccolta differenziata, materiali pubblicitari su carta riciclata, riduzione dei consumi, uso di fonti rinnovabili, sede a efficienza energetica.</p> <p><b>Principali progetti realizzati:</b> dal gennaio 2013 l'azienda si è trasferita in una nuova sede particolarmente innovativa soprattutto sotto l'aspetto dell'efficienza energetica. Ristrutturando la sede sono stati <b>abbattuti i consumi energetici del 60 per cento</b>, ovvero 225.960 kWh termici all'anno, per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria.</p> <p>Tra i diversi progetti che l'azienda ha realizzato negli ultimi anni si segnala la recente costituzione di una rete di imprese per lo sviluppo della mobilità elettrica sul territorio nazionale, la realizzazione del progetto sociale di formazione e messa in opera di un impianto fotovoltaico presso la Comunità di San Patrignano e la progettazione e realizzazione della Residenza La Piana, abitazione domotica energeticamente autosufficiente.</p>

## GRUPPO CSA SPA

SETTORE	Servizi/Ricerca
SITO WEB	www.csaricerche.it
SEDE	Rimini
ATTIVITA'	Ricerche e servizi per l'ambiente e l'agricoltura.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> servizi ambientali per le imprese. Analisi chimiche e microbiologiche, progettazione e consulenza nei settori ambientale e agroalimentare.</p> <p>Valorizzazione degli scarti della lavorazione delle olive attraverso pratiche sostenibili (inserito nel progetto europeo "Adriatic Olive Grove").</p> <p>Il Gruppo CSA ha studiato un piano di riuso dei reflui per una riduzione dell'impatto ambientale. Interventi proposti con i residui liquidi (acque di vegetazione): fertirrigazione; digestione anaerobica (biogas); compostaggio con sanse; evaporazione in vasche con trattamenti di fitodepurazione. Interventi proposti con i residui solidi (sanse vergini, umidi, esauste): estrazione di olio di sansa e lampante; essiccamento, combustione e produzione di energia "verde"; compostaggio; industria mangimistica; uso per fini farmacologici o cosmetici.</p> <p>La ricerca condotta dal Gruppo CSA porta ad una concreta riduzione dell'impatto ambientale della filiera produttiva degli oli d'oliva attraverso il riuso sostenibile dei materiali di scarto di produzione, che conduce anche ad una riduzione dei costi (elevati e spesso insostenibili) per lo smaltimento dei reflui da parte dei produttori di olio.</p>

## HERA S.P.A.

SETTORE	Servizi
SITO WEB	www.gruppohera.it
SEDE	Bologna
ATTIVITA'	Servizi energetici, idrici, ambientali per un bacino di 3 milioni di utenti.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Principali progetti realizzati:</b> dall'ottobre 2012 il Gruppo Hera ha dato il via alla campagna "Regala un albero alla tua città", iniziativa di promozione della bolletta online che ha due importanti obiettivi con forte valenza ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incrementare di almeno 100.000 unità i contratti con invio elettronico della bolletta (più che raddoppiando quelli attuali) entro il 2016;</li> <li>• mettere a dimora 2.000 alberi nelle città partner del progetto al raggiungimento degli obiettivi (piantarne 500 ogni 25.000 adesioni)</li> </ul> <p>Questa campagna di dematerializzazione della bolletta comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione nell'utilizzo di carta e nelle emissioni prodotte dalla produzione e trasporto delle bollette;</li> <li>• riduzione della CO2 derivante dall'aumentato assorbimento grazie ai nuovi alberi;</li> <li>• miglioramento dell'ambiente urbano con nuove aree verdi fruibili dai cittadini (ad esempio parchi per le scuole, viali alberati ripristinati).</li> </ul> <p><b>I risultati al 30 aprile 2013: 28.032 nuove adesioni alla bolletta online</b> da ottobre 2012. Questo consentirà in autunno 2013 di piantare <b>561 nuovi alberi</b>. Le specie che verranno piantate sono state selezionate tenendo conto di quelle autoctone che contribuiscono in modo significativo all'assorbimento di CO2 (circa 3 tonnellate in 30 anni) e di altri inquinanti, e sono state escluse le specie più allergeniche.</p> <p>Grazie a queste adesioni si evita l'emissioni in atmosfera di circa 12 tonnellate di anidride carbonica in un anno, si incrementa di 56 tonnellate la CO2 assorbita, si risparmiano 662.676 fogli di carta l'anno.</p>

## HYDROITALIA – COLSEN S.R.L.

SETTORE	Servizi
SITO WEB	www.hydroitalia.com
SEDE	Medicina (Bo)
ATTIVITA'	Servizi e tecnologie ambientali per le aziende.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> Progettazione costruzione montaggio e controllo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti di biogas,</li> <li>• impianti per il trattamento del digestato,</li> <li>• installazioni per la desolforazione del biogas,</li> <li>• impianti per trattamento acque reflue.</li> </ul> <p>Sviluppo di nuove tecnologie per la rimozione e recupero di azoto e fosforo nelle acque e nel digestato.</p> <p>La ricerca scientifica di Hydroitalia – Colsen ha recentemente sviluppato una nuova tecnologia in grado di rimuovere il fosforo mediante un processo di precipitazione innovativo che comporta la formazione di struvite.</p> <p>La tecnologia sviluppata per l'applicazione di tale processo a livello industriale è denominata ANPHOS. La prima installazione ANPHOS realizzata in Emilia-Romagna trova applicazione nell'impianto di depurazione di Pizzoli S.p.A ed è operativa dal 2011.</p> <p>In termini di vantaggi ambientali, la rimozione e il recupero del fosforo con formazione di struvite si realizza con un processo caratterizzato sia da una maggiore sostenibilità che da un minor impatto ambientale rispetto ai processi applicati con i metodi tradizionali e più conosciuti di defosfatazione delle acque.</p> <p>I principali benefici ambientali di ANPHOS sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elevate prestazioni di defosfatazione;</li> <li>• minori quantità di fanghi da smaltire come rifiuto speciale;</li> <li>• minore salinità dell'effluente finale;</li> <li>• minor utilizzo di prodotti chimici;</li> <li>• prodotto (struvite) riutilizzabile come fertilizzante in agricoltura.</li> </ul> <p><b>L'abbattimento del fosforo realizzato dall'ANPHOS è superiore all'80%</b>, in particolare in Pizzoli S.p.A. si raggiunge una rimozione del fosforo totale pari all'84,1%. In uscita si ottiene un effluente con buone caratteristiche qualitative, il cui trattamento può essere affinato con finalità di recupero: attualmente in Pizzoli S.p.A. il 25% delle acque necessarie al processo industriale sono acque trattate e riutilizzate.</p>

## IL VASCHELLO DEL MONSIGNORE

SETTORE	Agroindustria
SITO WEB	<a href="http://www.ilvascellodelmonsignore.com">www.ilvascellodelmonsignore.com</a>
SEDE	Busana (RE)
ATTIVITA'	Produzione e vendita di prodotti tipici: aceto balsamico e aceto aromatico.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> Aceti preparati con uve reggiane da coltivazione biologica, senza aggiunta di coloranti, conservanti o caramello, seguendo fedelmente antiche ricette di famiglia risalenti al 1700.</p> <p>Gli ingredienti per aromatizzare gli aceti sono accuratamente scelti: erbe aromatiche biologiche dell'Appennino reggiano; petali di rosa del presidio slow food "Rose della Valle scriviana"; miele biologico.</p> <p>L'attenzione nella scelta dei prodotti va di pari passo all'impiego di packaging meno impattante, allo scopo di emanciparsi dai prodotti derivati dal petrolio: uso di contenitori e bottiglie fatti con materiali riciclabili (scatole in cartoncino bianco, bottiglie di vetro, stoviglie per degustazione in mater bi).</p>



## LE BOCCEDÉ

SETTORE	Servizi turistici
SITO WEB	www.leboccede.it
SEDE	Villaminozzo (RE)
ATTIVITA'	Agricoltura e turismo: gestione di albergo, ristorante e azienda agricola.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> L'azienda gestisce direttamente un albergo e un ristorante. Inoltre nell'azienda agricola, biologica certificata, vengono allevate vacche di razza chianina e vacche bianche-rosse per la produzione del parmigiano reggiano e maiali di cinta senese. L'allevamento di vacche chianine e maiali serve per il ristorante. In azienda si produce anche grano per la produzione di pane e paste (vero menu a chilometro zero).</p> <p>La struttura è situata in un vecchio borgo di montagna dismesso e abbandonato, risistemato attraverso un lungo restauro durato 25 anni. Insieme al vecchio borgo è stata recuperata anche un'antica sorgente dismessa per erogare acqua potabile a bestiame e per l'albergo. Le attività che si sono avviate ad oggi danno lavoro con contratti a tempo indeterminato a 3 persone e ad altrettante a chiamata.</p> <p><b>Energie rinnovabili:</b> In azienda sono stati installati 25 metri quadri di pannelli solari per la produzione di acqua calda, e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia (14 kw).</p> <p>Un particolare impianto per la piscina permette di produrre magnesio e potassio, evitando la clorazione dell'acqua e l'aggiunta di qualsiasi altra sostanza chimica inquinante: l'acqua infatti può essere riusata per irrigare.</p>

## LE COMUNAGLIE AZIENDA AGRICOLA

SETTORE	Agricoltura, allevamento
SITO WEB	<a href="http://www.lecomunaglie.it">www.lecomunaglie.it</a>
SEDE	Ligonchio (RE)
ATTIVITA'	Allevamento di bovini da carne di razza chianina con metodo biologico.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> Grazie all'attività di allevamento bovino si è ottenuto: il recupero di prati e pascoli montani abbandonati e incolti; il recupero di abbeverate e laghetti; una più ottimale viabilità interpoderale; la regimazione delle acque; il recupero di coltivazioni di frutti antichi e dimenticati, usati anche per produrre confetture.</p> <p><b>Energie rinnovabili:</b> In azienda è stato installato un impianto fotovoltaico integrato da 9,25 kwh, la cui energia prodotta nel 2012 è pari a 11.000 kw.</p> <p>Un particolare impianto per la piscina permette di produrre magnesio e potassio, evitando la clorazione dell'acqua e l'aggiunta di qualsiasi altra sostanza chimica inquinante: l'acqua infatti può essere riusata per irrigare.</p>

## LEONARDO SRL

SETTORE	Servizi/Restauro
SITO WEB	www.studioleonardo.it
SEDE	Bologna
ATTIVITA'	Restauro e conservazione di opere d'arte.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Il sistema RESTAURO VERDE ideato dallo studio Leonardo consiste in un approccio metodologico per un restauro eco-sostenibile ed eco-compatibile, che consiste nel definire soluzioni tecnico-operative e procedure più efficaci in un'ottica di <b>risparmio energetico</b> e di <b>minor impatto ambientale</b> funzionali al <b>conseguimento del miglior risultato di restauro dell'opera</b> su cui si interviene.</p> <p>Il metodo del RESTAURO VERDE comprende azioni quali: riduzione del fabbisogno energetico, minor impatto ambientale, uso di prodotti e materiali naturali e artigianali, miglior gestione e smaltimento dei rifiuti, riduzione degli sprechi aziendali, controllo e riduzione degli inquinanti (comprese le polveri), ottimizzazione della gestione delle acque.</p>

## MAGAZZINI GENERALI RACCORDATI CESENA

SETTORE	Servizi
SITO WEB	
SEDE	Cesena (FC)
ATTIVITA'	Magazzino generale, deposito doganale di tipo A, logistica per conto di terzi.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Principali progetti realizzati:</b> nel periodo luglio-agosto 2012 l'azienda realizza un <b>impianto fotovoltaico</b> con produzione elettrica stimata di 799 Mwh/anno. L'impianto viene impiegato totalmente per autoconsumo: alimenta la cella frigorifera del deposito.</p> <p>Nel settembre 2012 si realizza l'opera di <b>derivazione delle acque sotterranee</b>, per l'esecuzione del ciclo frigorifero.</p> <p>L'azienda ottiene così un notevole risultato in termini di risparmio energetico e di acqua potabile, nonché di riduzione degli sprechi.</p>

## MARANO SOLAR

SETTORE	Industria
SITO WEB	www.maranosolar.com
SEDE	Cerasolo Ausa di Coriano (Rn)
ATTIVITA'	Progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Studi di efficienza energetica.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>La principale caratteristica progettuale dell'azienda è quella di analizzare, prima di proporre un qualsiasi impianto di energia rinnovabile, il territorio e partendo da questo attraverso uno studio eco-sistemico cercare la migliore tra le diverse possibili combinazioni di sfruttamento di fonti di energia rinnovabili.</p> <p><b>Principali progetti realizzati:</b> un esempio di tale approccio metodologico è la realizzazione dell'<b>impianto fotovoltaico, di potenza pari a 992,64 kwp, installato su una ex discarica per inerti nel Comune di Goro</b> in provincia di Ferrara, <b>all'interno del Parco Regionale del Delta del Po.</b></p> <p>La particolare ubicazione dell'impianto ha richiesto un notevole sforzo per risolvere i problemi di natura tecnica derivanti sia dall'eterogeneità del substrato di posa dell'impianto che dal contesto paesaggistico. L'area, utilizzata per anni come deposito di inerti provenienti da attività edili e soggetta a isolati fenomeni di degrado, costituiva un elemento a forte impatto negativo nonché di pericolo in una zona ad alto valore paesaggistico.</p> <p>L'impianto fotovoltaico di Goro si caratterizza per essere il primo, di queste dimensioni, installato all'interno di un Parco naturale, costituendo un esempio importantissimo di inserimento di un sistema di produzione basato su <b>tecnologia fotovoltaica all'interno di un contesto naturalistico di pregio e soprattutto a seguito di opera di bonifica.</b></p> <p>Benefici ambientali da marzo 2012 a marzo 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione energia elettrica = 1.311.275 kWh</li> <li>• Emissioni evitate di CO2 = 696 Ton/anno</li> <li>• Risparmio di energia primaria = 245 Tep</li> </ul> <p>Infine, abbattimento di circa 1/3 delle spese per l'energia elettrica del Comune di Goro.</p>

## OIKOS SRL

SETTORE	Industria chimica
SITO WEB	www.oikos-group.it
SEDE	Gatteo Mare (FC)
ATTIVITA'	Produzione di vernici e prodotti per la decorazione a base di acqua e a basso impatto ambientale
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Principali progetti in fase di sviluppo:</b> prodotti della linea "Novalis". Smalti universali per supporti vari (ferro, legno, altro) a base di acqua che non rilasciano solventi nocivi.</p> <p>Prodotti utilizzabili per intervenire su qualsiasi supporto, pensati sin dalla loro nascita (che risale ad oltre 10 anni fa) con una formulazione all'acqua con la massima sensibilità verso la salute dell'uomo e dell'ambiente.</p> <p>Tali prodotti sono stati oggetto nel corso del 2013 di un rilancio in termini di comunicazione relativamente agli aspetti di sostenibilità, facilità d'uso, possibilità di applicazione soprattutto negli esterni e negli interni.</p> <p>Elemento principale del lancio del prodotto è stato mettere in evidenza il concetto del <i>repaint</i>, sottolineando il fatto che utilizzando questo prodotto è possibile donare nuova vita e rinnovare i supporti in modo semplice e veloce.</p>

## ORTIGIANI AZIENDA AGRICOLA

SETTORE	Agricoltura
SITO WEB	
SEDE	Bedonia (Pr)
ATTIVITA'	Azienda agricola con vendita diretta, promotrice di attività culturali e partecipative nel territorio montano.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>L'azienda agricola Ortigiani è attiva nel campo della micro-agricoltura: in collaborazione con il Distretto di Economia Solidale del territorio parmense, si occupa di produzione di ortaggi e frutti antichi, allevamento di specie in via di estinzione.</p> <p><b>Attività prevalenti</b> Coltivazione di ortaggi e frutti antichi, con vendita e consegna a domicilio dei prodotti; allevamento di specie in via di estinzione all'interno dell'Associazione agricoltori e allevatori custodi (pecora cornigliese, tacchino di Parma e Piacenza, galline modenesi); attività culturali mirate alla valorizzazione del territorio montano, anche in chiave turistica.</p> <p><b>Principali progetti realizzati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In collaborazione con l'azienda agraria sperimentale Stuard di Parma, attivazione del Campo catalogo montano di frutti antichi (mele, pere, susine, ciliegie); il Campo catalogo è diffuso su tutto il territorio dell'Alta Val Ceno e ha previsto la partecipazione di 32 soggetti tra aziende e hobbisti, per l'impianto di 300 nuove piante di frutti antichi e il parallelo censimento delle piante da frutto già presenti sul territorio. Obiettivo raggiunto: conservazione biodiversità e immissione di frutti dimenticati nei circuiti commerciali.</li> <li>• Attraverso l'Associazione Cenoc'è, valorizzazione della coltivazione della patata di montagna per la sua immissione nei nuovi mercati dell'economia solidale (GAS). Obiettivo raggiunto: organizzazione della Sagra delle patate, l'ultima domenica di settembre ad Anzola (Bedonia).</li> <li>• Prevista attivazione di un Marchio commerciale dell'Alta Val Ceno (attraverso il costituendo Consorzio di produttori), che si riferisca ai prodotti alimentari, ai servizi turistici e di ospitalità, alla valorizzazione delle risorse ambientali.</li> </ul> <p>L'azienda agricola Ortigiani agisce in sinergia con altre 8 aziende presenti nel raggio di circa 15 chilometri, per raggiungere un'azione comune tra attori del territorio e per garantire una reale tutela ambientale. La difesa del territorio è per l'azienda Ortigiani inevitabilmente connessa ad un suo utilizzo attivo, sapiente, quotidiano.</p>

## PETROLTECNICA

SETTORE	Servizi ambientali
SITO WEB	www.petroltecnica.it
SEDE	Coriano (Rn)
ATTIVITA'	Società di manutenzione e bonifica di siti contaminati.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> global service rifiuti, diagnostica, bonifica di serbatoi, smantellamento di impianti industriali, indagini ambientali, riconversione di siti contaminati, rimozione amianto, progettazione realizzazione e manutenzione di impianti di trattamento acque reflue, energie da fonti rinnovabili sono i servizi che offre sul territorio nazionale ed estero, attraverso le proprie Unità Operative.</p> <p><b>Principali progetti realizzati:</b> brevetto per un sistema idoneo ad effettuare manutenzioni su manufatti metallici in spazi confinati (serbatoi, cisterne, contenitori metallici) senza l'ausilio di personale operativo all'interno degli stessi, costituendo di fatto una tecnologia "no man entry". Il sistema è costituito da un carrello, pilotato da un pannello di controllo remoto, e trova ampio utilizzo nelle attività di pulizia, sabbiatura, verniciatura e manutenzione dei serbatoi. Tramite questo sistema si ottengono vantaggi ambientali quali la produzione di minori rifiuti in fase di lavaggio e il recupero della sabbia derivante dalla operazione di sabbiatura. Il maggior beneficio legato all'uso di tecnologia "no man entry" riguarda la riduzione degli infortuni e rischi sanitari nel settore delle bonifiche dei serbatoi e siti confinati.</p> <p><b>Energie rinnovabili:</b> al 30 giugno 2012, l'energia complessivamente prodotta dagli impianti fotovoltaici realizzati da Petroltecnica e società partner supera i <b>7,5 milioni di Kwh annui</b>. Questa cifra comporta l'azzeramento delle emissioni prodotte dall'energia elettrica utilizzata nei capannoni e negli oltre 300 cantieri in cui operano in tutta Italia, con una <b>mancata emissione di 4.038 tonnellate di CO2 all'anno ed al risparmio di energia primaria di 1.422 TEP</b> (tonnellate equivalenti di petrolio). Questo si traduce in un saldo energetico positivo per Petroltecnica che produce energia rinnovabile per il 28% in più rispetto ai propri consumi aziendali.</p> <p><b>Progetto in Bolivia</b> con piantumazione di nuovi alberi a Ixiamas, nella Foresta Amazzonica boliviana. Il progetto comprende la creazione di 300 ettari di bosco protetto (inteso come bosco di cui si evita la deforestazione), 100 ettari di bosco piantato con 100.000 piante. Questi dati corrispondono ad una quantità di CO2 sequestrata pari a 2.500 tonnellate all'anno. Il fine del progetto è di generare crediti di carbonio e in seconda battuta di utilizzare le risorse del legname piantato, contribuendo alla corretta manutenzione del bosco, allo sviluppo economico della zona, generando posti di lavoro diretti e indiretti.</p>

## RENNER ITALIA

SETTORE	Industria chimica
SITO WEB	www.renneritalia.com
SEDE	Minerbio (Bo)
ATTIVITA'	Produzione di vernici per il legno.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Principali progetti realizzati:</b> “Il risparmio energetico in busta paga”. Il progetto prevede che il vantaggio economico derivante da una nuova politica anti spreco sia redistribuito in parti uguali tra azienda e dipendenti.</p> <p><b>Buone pratiche:</b> tutti gli addetti si impegnano a contenere gli sprechi attraverso l'adozione di elementari modelli di comportamento: spegnere la luce di un ufficio vuoto; impiegare la giusta dose di acqua nella pulizia delle vasche di miscelazione della vernice; stampare documenti solo quando indispensabile e sempre fronte/retro; evitare i picchi di consumo di energia elettrica.</p> <p>La sfida è abbattere 1.566.000 euro speso nel 2011 per energia elettrica, gas, acqua, smaltimento di rifiuti e materiali di consumo continuando a supportare la crescita in termini di produzione e fatturato di un'azienda in controtendenza in un momento di crisi del mercato.</p> <p>A marzo 2013 la contrazione della bolletta Renner Italia è di circa il 7,5% in meno. In termini di bonus, sono circa 400 euro lordi in più in busta paga per ogni addetto.</p>



## RIFF98 SOC. COOP

SETTORE	Industria
SITO WEB	www.riff98.it
SEDE	Bologna
ATTIVITA'	Promozione e sviluppo di bioplastiche in agricoltura (erogatori di feromoni e pacciamatura biodegradabile in Mater Bi)
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Attività prevalenti:</b> cooperativa di servizi per l'agricoltura la cui attività principale mira ad una corretta gestione e difesa delle colture agrarie da insetti, attraverso trappole per monitoraggio, trappole per cattura in massa, sistemi per disorientamento sessuale, ed alla lotta biologica.</p> <p>La tecnica della cattura degli insetti tramite feromoni e confusione sessuale si rivela ottimale soprattutto nella frutticoltura e nella viticoltura, apportando il grande vantaggio della riduzione dell'uso di insetticidi nelle piantagioni.</p> <p>Inoltre l'uso delle bioplastiche per i dispenser e le trappole implica la notevole riduzione dell'impiego di plastiche classiche.</p>

## ROMAGNA COMPOST

SETTORE	Agroindustria
SITO WEB	www.romagnacompost.it
SEDE	Cesena (FC)
ATTIVITA'	Gestione di impianto di produzione di compost.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Romagna Compost srl è una società costituita da HERA spa più altre società private operanti nel settore agricolo ed agroalimentare del territorio cesenate (AMADORI, FORMULA SERVIZI, CAC, CONSORZIO AGRARIO DI FORLÌ-CESENA, OROGEL, SFIR).</p> <p>L'unione di società produttrici di rifiuti organici appartenenti al settore agroalimentare, con società operanti nella raccolta e trattamento rifiuti (Hera) e con la presenza degli utilizzatori ultimi del compost (Consorzio Agrario), consente di chiudere il ciclo di produzione del compost.</p> <p>Progetto "biodigestori": recupero di biomasse come fertilizzante per i suoli agricoli e come materia prima per la produzione di energia, evitandone così lo smaltimento in discarica e la conseguente produzione di gas serra.</p>

## UMPI ELETTRONICA SRL

SETTORE	Servizi
SITO WEB	www.umpi.it
SEDE	Cattolica (Rn)
ATTIVITA'	Progettazione e sviluppo di sistemi intelligenti per il telecontrollo e di telegestione dell'illuminazione.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Progetto "Tecnspiaggia": è una piattaforma intelligente che consente di creare una spiaggia più sicura, efficiente ed ecosostenibile.</p> <p>Attraverso tale piattaforma Umpi Elettronica offre i seguenti servizi: risparmio sui consumi elettrici, diffusione del wifi, videosorveglianza, stazione meteo, ricarica veicoli elettrici, totem multimediali per i servizi turistici, chiamata di soccorso, ombrelloni fotovoltaici.</p>

## URBAN BIKE MESSENGER BOLOGNA

SETTORE	Servizi
SITO WEB	www.ubmbologna.it
SEDE	Bologna
ATTIVITA'	Corriere in bici. Presa in carico, spostamento e consegna della merce esclusivamente con il mezzo di trasporto bicicletta.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>UBM Bologna nasce con l'intento di portare il servizio dei <b>CORRIERI IN BICICLETTA</b>, già attivo con successo nelle principali capitali del mondo, adottando una scelta ecosostenibile a salvaguardia dell'ambiente urbano.</p> <p>La bici è il mezzo più rapido ed ecologico per muoversi facilmente a Bologna, sia nel centro urbano sia verso la prima, la seconda periferia e i comuni immediatamente limitrofi.</p> <p>Si tratta di un servizio ad impatto ambientale zero, che favorisce uno sviluppo ecologicamente sostenibile della città.</p> <p>Dall'ottobre 2010 al luglio 2013, UBM Bologna ha ottenuto grazie al servizio un <b>risparmio di circa 30 tonnellate di CO2 immesse nell'atmosfera</b>, con una media di 500 consegne al mese e 25.000 Km annui.</p>

## VINYLOOP FERRARA SPA

SETTORE	Industria
SITO WEB	<a href="http://www.vinyloop.it">www.vinyloop.it</a>
SEDE	Ferrara
ATTIVITA'	Riciclaggio di materiale plastico.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>L'azienda ha effettuato uno studio sull'impronta ambientale del PVC-R (polivinilcloruro compound riciclato) tramite l'approccio della Valutazione del Ciclo di Vita (LCA).</p> <p>La produzione di PVC-R permette di ottenere un notevole risparmio in termini di fabbisogno energetico, arrivando quasi a dimezzare la domanda di energia primaria, che si riduce del 46% rispetto alla produzione di compound in PVC vergine.</p> <p>Tale processo produttivo conduce inoltre ad un abbattimento pari al 39% del potenziale di riscaldamento globale e del 72% del consumo di acqua.</p>

# PROGETTI IMPRENDITORIALI IN FASE DI SVILUPPO

Il premio è nato per dare rilievo ad iniziative, progetti, attività già in corso d'opera, e che soprattutto abbiano già apportato un incremento del fatturato dell'azienda e saputo creare nuovi posti di lavoro.

Tuttavia, fin dalla prima edizione sono state presentate candidature su progetti ancora in fase di avvio, o da parte di aziende consolidate che si cimentano in attività imprenditoriali innovative oppure da parte di imprese nate da poco che potremmo definire start-up.

Tra questi, spesso le qualità dei progetti, l'originalità e l'approfondimento hanno reso difficile pensare di escludere semplicemente la candidatura.

Si è deciso quindi di dare visibilità alle esperienze tra i partecipanti al premio, e segnalare le proposte più significative e meritevoli con una menzione apposita.

## CO.IND SC

SETTORE	Industria
SITO WEB	www.coind.it
SEDE	Castel Maggiore (Bo)
ATTIVITA'	Produzione di beni di largo consumo (caffè, cioccolato, cosmetici)
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Principali progetti in fase di sviluppo:</b> valorizzazione degli scarti di produzione della torrefazione del caffè verde: la pellicola argentea (circa 75 tonnellate annue) viene riusata come biomassa (pellet) per la produzione di energia da destinare agli impianti stessi, e come molecola bioattiva di grande interesse per l'industria farmaceutica, alimentare, cosmetica.</p> <p>Le ricadute di tale iniziativa sono individuabili nell'immediato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti nella ricerca (sottoscrizione di una convenzione con un Centro per la ricerca dell'Università di Bologna)</li> <li>• Definizione di un protocollo operativo per lo sviluppo di una politica atta alla riduzione dei quantitativi di rifiuti smaltiti attraverso la valorizzazione di classi di sostanze di impiego in nuovi settori</li> <li>• Utilizzo dello scarto o di una parte di esso per autosostenere il processo produttivo della Co.Ind</li> </ul>

## ISOL-ECO S.R.L.

SETTORE	Industria
SITO WEB	www.isol-eco.it
SEDE	Calerno (RE)
ATTIVITA'	Produzione pannelli e isolanti da materiale di recupero
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Principali progetti in fase di sviluppo:</b> fabbricazione di 3 tipi di isolanti termoacustici dalla lavorazione di pneumatici esausti (due da granulo di gomma e uno ottenuto dalla parte tessile del pneumatico). La materia prima utilizzata proviene da rifiuti che normalmente sono distrutti con la termodistruzione o affidati alla discarica. Il pannello è riutilizzabile sia come prodotto finito, che attraverso una nuova macinazione. Lo sfruttamento della materia prima è pari al 95%, creando un prodotto recuperabile al 100%.</p> <p>Si prevede che la materia prima sottratta alle discariche e all'incenerimento sia pari a circa 3.500 tonnellate di rifiuti riusati.</p> <p>I vantaggi economici derivanti da tale azione sono principalmente legate alla riduzione dei rifiuti e dell'impatto ambientale: secondo gli studi di Isol-Eco, tre aziende di tali dimensioni riuscirebbero a trattare l'intero quantitativo di pneumatici esausti prodotti sul territorio nazionale.</p> <p>Inoltre la materia prima (P.F.U.) viene ritirata a costi di smaltimento inferiori per i soggetti cedenti, quindi fornisce fonte di reddito ed al contempo invoglia i soggetti coinvolti nello smaltimento ad usufruire del servizio con un significativo risparmio sui costi dello stesso.</p> <p>Infine, la riduzione dei chilometri effettuati per il trasporto dei rifiuti, che attualmente per il 90% vengono trasferiti all'estero, apporta benefici effetti sull'inquinamento dell'aria.</p>

## SAINT GOBAIN PPC ITALIA S.P.A.

SETTORE	Industria
SITO WEB	www.saint-gobain.it
SEDE	Fiorano Modenese (Mo)
ATTIVITA'	Produzione e commercializzazione di materiali di costruzione e sistemi di isolamento termico esterno.
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p><b>Principali progetti in fase di sviluppo:</b> Weber.therm robusto: innovativo sistema di isolamento termo-acustico esterno.</p> <p>Sistema ideale per la costruzione e ristrutturazione di edifici energeticamente efficienti, capaci di consumare meno energia per il riscaldamento e per il raffrescamento. Permette quindi di valorizzare il patrimonio architettonico già costruito, senza modificarne l'estetica.</p> <p>Inoltre Weber.therm robusto viene realizzato con materiali naturali, privi di contenuto organico (resine), quindi ecosostenibile e di minor impatto ambientale in fase di smaltimento alla fine del suo ciclo di vita.</p>

## WAYEL S.R.L

SETTORE	Commercio
SITO WEB	www.wayel.it
SEDE	Bologna
ATTIVITA'	Commercializzazione di biciclette
INDICATORI AMBIENTALI ED ECONOMICI	<p>Lancio di Futura, una bicicletta elettrica equipaggiata con software ESEB in grado di ottimizzare l'uso dell'energia erogata per raggiungere autonomie di eccellenza: fino a 78 chilometri con la batteria SLIM HP, al medio livello di assistenza. 1250 pezzi venduti nel 2012 con una stima (per 3000 chilometri l'anno di percorrenza unitaria), di 93.750 litri di benzina risparmiata.</p> <p><b>Principali progetti in fase di sviluppo:</b> È prevista la realizzazione di uno stabilimento produttivo a Bologna, attuando una politica di riconversione industriale dall'attuale assemblaggio in Cina, che nel 2014 prevede di occupare 30 addetti per una produzione di 20 modelli di biciclette elettriche.</p> <p>Verrà inoltre lanciata la produzione di un ciclomotore elettrico (al momento prototipo) progettato in collaborazione con l'Università di Bologna.</p>

# **LE ALTRE EDIZIONI DEL PREMIO ECONOMIA VERDE**



# I VINCITORI DELLA SECONDA EDIZIONE

Ad aggiudicarsi la seconda edizione del Premio nelle tre categorie (agricoltura, industria e servizi) sono state le seguenti imprese:

- Il **Consorzio BioPiacè** di Piacenza, vincitori nella categoria Agricoltura, per la qualità delle produzioni biologiche, la valorizzazione della filiera corta e la competenza nel collaborare con le Amministrazioni locali valorizzando il GPP (acquisti verdi della Pubblica Amministrazione) e la fornitura dei prodotti biologici nelle mense scolastiche e pubbliche. Degna di nota è anche la capacità di fare impresa in territori collinari e montani, luoghi da tutelare in cui particolarmente difficoltoso appare il raggiungimento di vantaggi economici.
- La ditta **Oltremateria** di San Giovanni in Marignano (Rimini), vincitori nella categoria Industria, per la produzione di eco-malta a ridotto impatto ambientale e a base di acqua, prodotta valorizzando materiali derivanti dal riciclo (vetro, inerti, etc.) ed utilizzabile per pavimenti e rivestimenti.
- Il **Consorzio Solidarietà Sociale** di Parma, nella categoria Servizi, per i risultati economici ottenuti (anche in termini di incremento dei posti di lavoro) attraverso le attività di servizi per l'ambiente, *in primis* la gestione della raccolta differenziata porta a porta. Da lodare la capacità di creare nuove figure professionali attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e l'abilità di coordinare piccole realtà cooperative.

Tre menzioni speciali sono andate a:

- **Scatolificio Sandra** di San Polo Torriale (PR), per l'approccio integrato e sistematico tra efficienza dei processi produttivi, risparmio e riduzione delle materie prime e uso razionale di energia;
- **Deco Industrie S.c.p.a.** di Bagnacavallo (RA) per lo sviluppo di progetti di riduzione degli imballaggi da PET vergine, sostituendoli con innovativo packaging di materiale riciclato e biodegradabile;
- **Coop Adriatica** di Bologna, per aver attivato a Conselice (RA) il primo "Supermercato amico dell'ambiente", capace di contenere i consumi energetici e le emissioni inquinanti, e per la significativa replicabilità in altri punti vendita della grande distribuzione. Inoltre il nuovo punto vendita ha recuperato un edificio esistente evitando quindi nuovo consumo di suolo.

Al premio hanno partecipato **38 aziende**. La gran parte delle aziende aderenti sono microimprese (13); seguono 10 imprese di grandi dimensioni, 9 piccole e 6 di medie dimensioni.

L'intero territorio regionale è stato coperto dal premio: hanno infatti aderito imprese da tutte le province emiliano-romagnole: 14 sono le aziende del Bolognese; 5 quelle diffuse nella provincia di Modena; 4 quelle provenienti da Parma e 4 da Ravenna; da Reggio Emilia hanno partecipato 3 imprese; così come 3 sono le aderenti dal Riminese; 2 dalla provincia di Piacenza; 2 da Ferrara; infine 1 azienda partecipante ha sede nella provincia di Forlì-Cesena.

# I VINCITORI DELLA PRIMA EDIZIONE

Ad aggiudicarsi la prima edizione dell'iniziativa di Legambiente Emilia-Romagna sono stati:

- la **Cooperativa Agroenergetica CAT** di Correggio (Reggio Emilia), vincitori della categoria Agricoltura, per la creazione di un consorzio di agricoltori che utilizzano i propri scarti e colture a basse richieste idriche per la produzione di energia rinnovabile;
- la ditta **Oikos** di Gatteo Mare (Forlì-Cesena), vincitori nella categoria Industria, per la produzione di vernici a ridotto impatto ambientale a base di acqua e per le iniziative promozionali collaterali come l'iniziativa Bioincentivi e il sostegno a progetti del territorio;
- l'azienda **Pagù** di Bologna, nella categoria Servizi, per la diffusione di pannolini per bambini lavabili in cotone biologico e per i servizi annessi di ritiro e lavaggio a domicilio.

Tre menzioni speciali sono andate a:

- **Asl di Rimini** (azienda pubblica fuori concorso), per l'approccio integrato e sistematico tra efficienza, rinnovabili e uso razionale dell'energia (Piano di Miglioramento della Sostenibilità);
- **Eco-Recuperi** di Solarolo (Ravenna) per le attività di riutilizzo e recupero di rifiuti non pericolosi, coinvolgendo cooperative sociali e promuovendo l'iniziativa con una campagna di comunicazione presso le scuole;
- **Coesia spa** di Bologna le cui azioni sono riconducibili a politiche di etica di impresa per l'implementazione del piano ambientale 'Green Dimension' per le imprese del gruppo.

Al Premio hanno partecipato **46 aziende** da tutte le province della regione: Bologna (11), Rimini (8), Reggio Emilia (6), Parma (5), Ravenna (5), Forlì Cesena (4), Modena (4), Ferrara (2), Piacenza (1).

A testimonianza dell'importanza dell'economia verde in regione, diversi i settori produttivi di provenienza, dal commercio all'agricoltura, dall'industria al turismo, dai servizi alla persona ai servizi ambientali, e molto varia la composizione dei partecipanti (banche, consorzi, ristoranti, agriturismi, cooperative, hotel, agenzie di comunicazione, industrie dal settore della ceramica alla plastica, dalla meccanica ai prodotti agricoli). I candidati hanno proposto iniziative di grande interesse ambientale: riciclo completo dei rifiuti, promozione o produzione di prodotti ecosostenibili, uso delle energie rinnovabili, uso di materiale a ridotto impatto ambientale, soluzioni di riduzione dei consumi, politiche a favore del basso consumo energetico, agricoltura biologica, mobilità elettrica, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli locali.





**LEGAMBIENTE**  
**EMILIA-ROMAGNA**